



**Ambito
Distrettuale
Cremasco**

Piano OPERATIVO 2015



PREMESSA

Piano Operativo e Piano di Zona

Il Piano Operativo è un documento previsto dall'Accordo di Programma 2015-2017 per l'attuazione del Piano di Zona. Con il Piano di Zona approvato il 30 aprile 2015 sono stati definiti i contenuti della programmazione strategica di natura triennale, mentre con il Piano Operativo 2015 si declinano le azioni per l'anno di riferimento, primo anno di attuazione.

Il Piano Operativo, in quanto emanazione diretta del Piano di Zona, ne mantiene l'impostazione complessiva ed i contenuti di fondo e cerca di porre maggiore attenzione su alcune questioni rilevanti dal punto di vista attuativo. In particolare sono posti in evidenza i seguenti aspetti:

- Budget e risorse dedicate alle singole azioni attuative degli obiettivi del Piano di Zona;
- Tempi e modalità di attuazione delle azioni;
- Referenti delle singole azioni.

Canali di finanziamento

Come ormai prassi consolidata, il Piano Operativo si fonda in chiave PREVENTIVA sui seguenti canali di finanziamento:

- Il Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS)
- Il Fondo di Solidarietà (FSOL)
- Il Fondo Sociale Regionale (FSR)
- Il Fondo per le non autosufficienze (FNA)
- Risorse comunali (COMUNI)
- Altri fondi acquisiti su bandi e opportunità di finanziamento aggiuntive

Diversi di questi canali di finanziamento non sono ancora stati definiti in modo certo con atti e deliberazioni regionali. Per questo motivo, in modo prudenziale, si costruisce il Piano Economico confermando quanto assegnato nel 2014 oppure operando riduzioni variabili dal 20% al 30%.

Continuità e sviluppo

Anche questo Piano Operativo si propone di operare in piena continuità con i precedenti e, anche se i contenuti sono ricomposti secondo i 10 obiettivi del Piano, possiamo individuare due filoni di attività: consolidamento della rete di offerta distrettuale e comunale e sviluppo/attuazione di progettualità e linee di intervento, anche attraverso la rimodulazione delle risorse stabili.

Piano Operativo e Contratto di Servizio con CSC

Ai sensi di quanto previsto all'art. 11 dell'accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona 2015 – 2017 dell'ambito distrettuale cremasco, Il Comune di Crema è stato individuato quale Ente Capofila responsabile per l'esecuzione dell'accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona 2015 – 2017 dell'ambito distrettuale cremasco ed ha ricevuto mandato dall'Assemblea dei Sindaci per la sottoscrizione del Contratto di servizio con Comunità Sociale Cremasca (allegato integrante il Piano Operativo 2015)

I referenti

Questo Piano Operativo introduce la figure dei REFERENTI che svolgeranno la seguente funzioni:

- Accompagnamento e presidio delle azioni connesse allo specifico obiettivo;
- Monitoraggio dell'andamento dell'obiettivo anche in collegamento con l'attività dell'Organismo di Valutazione
- Particolare referenza dell'attuazione dell'obiettivo ma non esclusiva responsabilità rispetto all'esito dell'azione.

Nel documento sono indicati i nominativi di alcuni soggetti che hanno già espresso la loro disponibilità e che potranno essere affiancati da altre persone che saranno eventualmente coinvolte nelle fasi di attuazione delle azioni.

Organismo di valutazione

Si prevede la costituzione di Organismo di Valutazione interno al Piano di Zona, dotato di strumenti di lavoro definiti e costanti, con la funzione di presidiare e monitorare l'andamento delle azioni progettuali.

Composto da figure significative per il territorio (ex amministratori locali che hanno vissuto in modo attivo le precedenti edizioni dei Piani di Zona, persone con esperienza in servizi pubblici e del provato sociali che conoscono il nostro sistema di servizi pur non avendo ruoli diretti nelle gestione e nella programmazione), l'Organismo si occuperà di raccogliere dall'Ufficio di Piano, dai referenti individuati per la realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona e dai referenti dei gruppi di lavoro i dati necessari a produrre su base annua un report di attività, rispetto al livello di attuazione degli obiettivi indicati e sui risultati raggiunti e da raggiungere.

Amministrazione Provinciale

Come convenuto in sede di approvazione dell'Accordo di Programma in data 30 aprile 2015 e ad integrazione dello stesso, si coglie l'occasione dell'approvazione del Piano Operativo per aprire alla possibilità che l'Amministrazione Provinciale, ente sottoscrittore, entri a far parte dell'Ufficio di Piano mediante un proprio operatore designato,.

RICOMPOSIZIONE DELLA CONOSCENZA

Obiettivo n. 1

Osservatorio Territoriale Permanente per la raccolta dati quantitativi e qualitativi delle vulnerabilità e delle risorse

La frammentazione del sistema di conoscenza ha indotto ciascuno degli attori che compongono il sistema di welfare territoriale a programmare sulla base delle proprie risorse, sviluppando sistemi informativi a supporto della programmazione separati e non integrati con quelli degli altri soggetti.

E' invece importante avere una visione d'insieme dei bisogni e della domanda, delle risorse, delle competenze e delle possibilità di risposta che vengono complessivamente attivate nel territorio rispetto ad ogni area di intervento. In questa prospettiva sarà infatti possibile favorire la connessione fra dati raccolti e sviluppo delle politiche del territorio.

OBIETTIVO DEL TRIENNIO

In pieno accordo con l'ASL di Cremona e con gli Ambiti Distrettuali di Cremona e Casalmaggiore, ci si propone di giungere alla costruzione di un sistema "osservatorio" di raccolta e rielaborazione dati che consenta di poter disporre di un quadro conoscitivo, composto dallo studio delle vulnerabilità e delle risorse, **a supporto della programmazione territoriale** (integrando le diverse politiche) e quale base comune per una **migliore integrazione dei servizi** (presa in carico integrata) a favore dei cittadini.

AZIONI 2015

- Costruzione condivisa di un sistema di indicatori di lettura del contesto/ **tema non autosufficienza**
- Analisi desk delle banche dati già esistenti, provenienti dalla rete dei servizi pubblici locali e del territorio
- Progettazione e realizzazione di analisi conoscitiva di natura qualitativa
- Costruzione di un sistema di integrazione dei contenuti all'interno di un "cruscotto" di lettura dati ed eventuale loro pubblicazione
- Potenziamento, utilizzo ed integrazione dei dati conoscitivi rilevati mediante Cartella Sociale Informatizzata
- Aggiornamento, promozione e valorizzazione della Carta d'Ambito distrettuale

REFERENTI

Per garantire la piena realizzazione dell'azione, sono individuati quali referenti:

- MARIA PIA VENTURELLI per Comunità Sociale Cremasca a.s.c.;
- DANIELA BODINI per il Servizio Sociale Territoriale;
- CLAUDIO DAGHETI per il Terzo Settore.

RISORSE

OBIETTIVO 1: OSSERVATORIO TERRITORIALE PERMANENTE		
Azione 1: Osservatorio		
Raccolta, analisi dei dati ed elaborazione		€ 15.000,00
Azione 2: Carta d'ambito		
Gestione e aggiornamento del sistema	Applicativo web	€ 6.000,00
TOTALE OBIETTIVO 1		€ 21.000,00

VALUTAZIONE

Indicatori di esito:

- Attivazione delle attività previste secondo la tempistica declinata
- N. di realtà che conferiscono dati/N. di protocolli stipulati
- N. di accessi e N. di report di rielaborazione dati prodotti

Range di valutazione 2015:

- Coinvolgimento nella realizzazione dell'O.T.P. del 50% dei soggetti sottoscrittori e aderenti al Piano di Zona
- Coinvolgimento di almeno 2/4 ulteriori realtà/istituzioni non aderenti al Piano di Zona ma rilevanti ai fini dell'obiettivo
- Produzione di almeno n. 1 report (da presentare ad aprile 2016)

TEMPI

L'obiettivo è di natura strategica e si svilupperà, attraverso diversi step di realizzazione, per l'intero triennio.

In particolare, si prevede la predisposizione dell'impianto complessivo per l'avvio dell'attività dell'osservatorio entro settembre 2015;

Obiettivo n. 2

Implementazione e pieno utilizzo della Cartella Sociale Informatizzata

La frammentazione della conoscenza si manifesta anche a livello "micro", rispetto alla progettazione con la singola persona/famiglia in condizione di bisogno. Spesso la risposta al bisogno posto è fortemente condizionata anche dall'offerta che l'ente interpellato è in grado di mettere in campo e tiene in scarsa considerazione il progetto globale di aiuto messo in campo anche dagli altri soggetti che compongono il sistema di welfare territoriale e le potenzialità di cui il soggetto è in possesso.

OBIETTIVO DEL TRIENNIO

Dopo anni di investimenti sullo sviluppo dello strumento e dopo un'esperienza di impiego consolidata in relazione ad alcune specifiche procedure, giungere alla piena implementazione e al pieno utilizzo della Cartella Sociale Informatizzata quale strumento cardine nell'ottica della presa in carico integrata finalizzata alla ricomposizione della conoscenza.

AZIONI 2015

- Nuovo investimento conoscitivo/informativo sullo strumento Cartella Sociale Informatizzata
- Potenziamento e diffusione della strumentazione informatica a supporto
- Condivisione ed accessibilità della Cartella Sociale Informatizzata da parte dei vari operatori appartenenti a diversi enti
- Utilizzo dello strumento per l'elaborazione dei dati conoscitivi aggregati

REFERENTI

Per garantire la piena realizzazione dell'azione, sono individuati quali referenti:

- ELISA MARMO per Comunità Sociale Cremasca a.s.c.;
- DANIELA BODINI per il Servizio Sociale Territoriale;

RISORSE

OBIETTIVO 2: CARTELLA SOCIALE		
Azione 3: Sistema cartella sociale		
Gestione e sviluppo software	Ditta esterna KLAN	€ 4.000,00
Azione 4: Informatizzazione		
Sviluppo sistemi informatici	Acquisto Tablet	€ 8.000,00
TOTALE OBIETTIVO 2		€ 12.000,00

VALUTAZIONE

Indicatori di esito:

- N. di nuovi accessi su Cartella Sociale Informatizzata
- N. di prese in carico su Cartella Sociale Informatizzata
- N. di soggetti già in carico su Cartella Sociale Informatizzata
- N. operatori abilitati di privato sociale utilizzatori di CSI
- N. di report di rielaborazione distrettuale prodotti

Range di valutazione 2015

- 100% di nuovi accessi su Cartella Sociale Informatizzata da settembre 2015
- 100% prese in carico su Cartella Sociale Informatizzata da settembre 2015
- 80% soggetti già in carico su Cartella Sociale Informatizzata da gennaio 16
- Produzione di n. 1 report di rielaborazione distrettuale

TEMPI

L'obiettivo è di natura strategica e si svilupperà, attraverso diversi step di realizzazione, per l'intero triennio. In particolare, si prevede l'avvio concreto della nuova fase di lavoro a partire dal secondo semestre 2015.

RICOMPOSIZIONE DEI SERVIZI

Obiettivo n. 3

Costruzione di un sistema unitario di ACCESSO ai servizi di natura distrettuale

La frammentarietà dei servizi si manifesta in primo luogo laddove i percorsi di accesso sono diversificati, tortuosi e difficilmente fruibili dalle persone meno informate. Diventa pertanto prioritario lavorare per ricomporre e semplificare le modalità di accesso.

Inoltre, la complessità dei bisogni emergenti e delle risposte formulate nel tempo dai soggetti (istituzionali e non) che compongono il sistema di welfare territoriale impongono su questo tema una riflessione e un lavoro di condivisione e sistematizzazione, anche tramite l'individuazione di modalità distrettuali di riconoscimento, accesso e partecipazione alla spesa.

Allo stesso modo, è importante lavorare per eliminare la disomogeneità che fa sì che, nello stesso ambito territoriale, vi siano disparità di trattamento fra residenti in comuni limitrofi anche sul versante della partecipazione alla spesa derivante dai servizi. In questo senso, la necessità di rivedere i regolamenti sulla base delle nuove indicazioni legislative connesse all'ISEE deve diventare significativa occasione di riflessione a livello distrettuale.

Considerando la complessità e la molteplicità di servizi che compongono il sistema di welfare locale, è importante individuare dei campi d'azione prioritari da prendere in esame. È scelta condivisa quella di lavorare, nel triennio 2015-2017, prioritariamente sui servizi che si occupano di disabilità e terza età.

OBIETTIVO DEL TRIENNIO

A partire dalla necessità di regolamentare a livello distrettuale le modalità di partecipazione sulla base delle nuove indicazioni connesse all'ISEE, rivedere le modalità di accesso ai servizi, con particolare riferimento all'area disabilità e terza età.

AZIONI 2015

- Costruzione del nuovo regolamento ISEE distrettuale
- Costruzione/revisione di soglie unitarie di partecipazione per servizi diurni per disabili e domiciliari per anziani
- Lavoro di analisi dei dati in essere per ipotizzare una modalità comune per la determinazione delle modalità di partecipazione comunale per RSA (con ipotesi di avvio dal 2016)

REFERENTI

Per garantire la piena realizzazione dell'azione, sono individuati quali referenti:

- DAVIDE VIGHI per Comunità Sociale Cremasca a.s.c.;
- ANGELO STANGHELLINI per L'Ufficio di Piano;
- ANDREA VENTURINI e ADRIANO BINI per il Terzo Settore;

RISORSE

OBIETTIVO 3: COSTRUZIONE SISTEMA DI ACCESSO		
Azione 5: Definizione regolamento ISEE distrettuale		
	Costo del personale	€ 5.479,11
Azione 6: Revisione del sistema di accreditamento		
	Costo del personale	€ 7.064,36
TOTALE OBIETTIVO 3		€ 12.543,47

VALUTAZIONE

Indicatori di esito:

- Approvazione di un regolamento distrettuale ISEE
- N. di servizi erogati con modelli omogenei previsti dal regolamento ISEE ex art. 4 D.P.C.M. 159/2013
- N. di servizi attivati con piani tariffari di natura distrettuale

Range di valutazione 2015:

- Approvazione del regolamento distrettuale ISEE entro giugno 2015
- 4 servizi (CSE, CDD, SFA e SAD) attivati con piani tariffari di natura distrettuale
-

TEMPI

L'obiettivo è di natura strategica e si svilupperà, attraverso diverse fasi di realizzazione, per l'intero triennio.

Si prevede l'approvazione del nuovo regolamento ISEE entro Giugno 2015

Obiettivo n. 4

Definizione e attuazione sperimentale dei PATTI GENER-ATTIVI quale nuova modalità di finalizzazione progettuale delle risorse destinate a misure economiche

La trasformazione dell'intervento di welfare secondo un modello di "cura sociale" delle vulnerabilità prevede, accanto a forme di supporto (economico e di servizio), anche un investimento sulla capacità delle persone di assumere decisioni per sé e per le persone con cui è in relazione (familiari); tale capacità è promossa attraverso azioni di responsabilizzazione della persona, in forme graduali e dotate di senso e, insieme, di supporto al contesto sociale affinché operi in maniera inclusiva verso la possibile autonomia.

In questa linea è importante individuare modalità di "presa in carico" che investano sulle capacità delle persone e sui fattori di coesione sociale, sull'attivazione delle rispettive relazioni, sull'assunzione di precise responsabilità, sulla reciprocità tra aiuto ricevuto e impegno attivo verso la comunità. Soprattutto di fronte alle nuove vulnerabilità, una presa in carico solo in termini di sussidio economico alla persona non affronta il tema cardine del depotenziamento della capacità di agire dei soggetti, che non può essere compensato solo con un'integrazione di reddito.

Uscire dal corto-circuito bisogni/risposte è fondamentale per interpretare un welfare generativo, capace di stimolare il coinvolgimento attivo della persona beneficiaria e realizzato da vari soggetti che agiscono insieme alla persona per contribuire alla sua "capacitazione".

OBIETTIVO PER IL TREENNIO

A partire dalle opportunità offerte dal progetto *Well()FARE legami*, giungere alla puntuale definizione e alla sperimentazione dello strumento PATTO GENER-ATTIVO quale nuova modalità/modello di presa in carico integrata finalizzata alla valorizzazione delle competenze personali e familiari del soggetto richiedente all'interno del proprio contesto di vita in ottica responsabilizzante e generativa.

AZIONI 2015

- Definizione di modalità attuative dei Patti gener-attivi per l'inclusione sociale (in accordo con il livello interdistrettuale)
- Definizione di modalità attuative dei Patti gener-attivi per l'autonomia (in accordo con il livello interdistrettuale) ivi compresi gli sbocchi di attività lavorative in realtà produttive
- Condivisione ed implementazione di una nuova forma di progettazione sociale connessa alla gestione delle misure economiche di natura distrettuale.

REFERENTI

Per garantire la piena realizzazione dell'azione, sono individuati quali referenti:

- ELISA MARMO per Comunità Sociale Creasca a.s.c.;
- ANNALISA MAZZOLENI per il Servizio Sociale Territoriale;
- MASSIMO MONTANARO per il Terzo Settore.

RISORSE

OBIETTIVO 4: PATTI GENER-ATTIVI		
Azione 7: Welfare Legami - CARIPOLO		
Attuazione di azioni di budget di welfare personale per beneficiari	N. 26 Patti gener-attivi di cui 6 a Crema e 20 sul territorio distrettuale	€ 52.000,00
Azione 8: Titoli Sociali		
Buoni sociali distrettuali	Famiglie con minori	€ 30.000,00
Buoni sociali distrettuali	Adulti in difficoltà	€ 15.000,00
Risorse FNA da finalizzare		
DGR 740/2013 - Buoni sociali distrettuali	L.162	€ 100.000,00
DGR 740/2013 - Buoni sociali distrettuali	Caregiver famigliari	€ 183.920,00
DGR 740/2013 - Buoni sociali distrettuali	Prestazioni	€ 60.000,00
DGR 740/2013 - Buoni sociali distrettuali	SLA/SMA	€ 42.000,00
Buoni sociali distrettuali	Assistenti familiari	€ 50.000,00
DGR 740/2013 - Voucher sociali	Acquisto interventi soggetti accreditati / convenzionati	€ 20.000,00
Risorse FNA già finalizzate (I quadrimestre 2015)		
Buoni sociali distrettuali	Assistenti familiari	€ 13.600,00
DGR 740/2013 - Voucher sociali	Contributi sollievo caregivers	€ 5.979,00
DGR 740/2013 - Voucher sociali	Acquisto interventi soggetti accreditati / convenzionati	€ 37.168,71
DGR 2413 - Voucher sociali	AID Minori Disabili	€ 4.387,68
DGR 2413 - Voucher sociali	AI Minori	€ 6.472,66
Azione 9: Interventi di orientamento al lavoro		
Tirocini Lavorativi	Progetto Family	€ 13.440,00
Tirocini socio-occupazionali	Lavori socialmente utili presso i Comuni - Costi INAIL - ASS. - 50% Medico	€ 11.000,00
TOTALE OBIETTIVO 4		€ 644.968,05

VALUTAZIONE

Indicatori di esito:

- N. di patti gener-attivi attivati attraverso progettualità *wel(l)FARE Legami*
- N. di ulteriori patti gener-attivi attivati
- N. di patti gener-attivi attivati con esito positivo

Range di valutazione 2015

- Attivazione di n. 12 patti gener-attivi all'anno previsti dal progetto *wel(l)FARE Legami*
- Attivazione di n. 18 patti gener-attivi all'anno ulteriori rispetto al progetto
- 70-75 % di realizzazione dei contenuti previsti dai patti gener-attivi attivati

TEMPI

L'obiettivo è di natura strategica e si svilupperà, attraverso diversi step di realizzazione, per l'intero triennio.

Obiettivo n. 5

Definizione e attuazione sperimentale dei LABORATORI di COMUNITA' con una contestuale riprogettazione di servizi e interventi consolidati in ottica promozionale

Parlare di welfare di comunità significa riscrivere l'attuale sistema di offerta dei servizi fondata sul binomio "bisogno – offerta di risposte", per costruire un diverso paradigma fondato sulla responsabilità e l'impegno comunitario (istituzioni, associazioni, cooperative, enti no profit ... e soprattutto cittadini e famiglie): una comunità competente nel senso che le compete avere un ruolo, una comunità che diventa protagonista, una comunità in quanto luogo di relazioni in cui i cittadini non sono solo portatori di bisogni, ma anche di competenze e di risorse. Il cambio di prospettiva è generativo delle capacità di auto-tutela e cura della comunità stessa, intesa come "intelligenza collettiva", che sa trovare soluzioni ai problemi, è capace di creare legami sociali e reti di prossimità che possono sorreggere le fragilità al proprio interno.

OBIETTIVO TRIENNIO

A partire dalle esperienze già in essere e dall'opportunità offerta dal progetto *Wel(l)fare Legami*, ci si propone la puntuale definizione e sperimentazione dei Laboratori di Comunità per coinvolgere le persone e gli attori, di un contesto definito, in esperienze partecipative di lettura e analisi delle criticità, di ascolto dei bisogni e di progettazione delle possibili modalità di intervento in ottica promozionale.

Saranno sviluppati Laboratori come attivazione dei territori, delle imprese quali luoghi di vita e di lavoro, delle scuole e luoghi di aggregazione (Civic Center) che aspirano a divenire luoghi aperti alla comunità.

AZIONI 2015

- Definizione della struttura, delle modalità attuative e di funzionamento dei Laboratori di Comunità, tenuto conto che le azioni intraprese potranno differenziarsi in funzione delle specificità e delle priorità espresse da ciascun territorio.
- Mappatura delle risorse, dei bisogni del territorio e dei contesti oggetto di intervento, con particolare riferimento alle nuove condizioni di vulnerabilità e alle nuove problematiche afferenti ai vecchi target e a quelli emergenti, che oggi coinvolgono marcatamente e in modo trasversale gruppi sociali differenti.
- Condivisione e implementazione di un modello di riorganizzazione del servizio sociale professionale che veda una maggiore presenza degli operatori nei luoghi di vita per partire dai bisogni delle persone e dei gruppi, per uscire dal rapporto operatore/utente e per lavorare maggiormente in un'ottica comunitaria e con i gruppi, passando dal paradigma della protezione sociale a quello dell'attivazione di risorse.

REFERENTI

Per garantire la piena realizzazione dell'azione, sono individuati quali referenti:

- MARIA PIA VENTURELLI per Comunità Sociale Cremasca a.s.c.;
- CARLA PEDRINI – ELENA BRAZZOLI per il Servizio Sociale Territoriale;
- ALBERTO FUSAR POLI – LUISA SCARTABELLATI per il Terzo Settore;
- DONATA BERTOLETTI per le Organizzazioni sindacali.
- ELSABETTA MARIANI e SILVIA FIORENTINI per Comune di Crema

RISORSE

OBIETTIVO 5: LABORATORI DI COMUNITA'		
Azione 10: Wel(l)FARE Legami - CARIPLO		
Attuazione budget welfare di comunità	(3 laboratori distretti + 8.000 per civic center)	€ 44.000,00
Attuazione patti sostenibilità sociale imprese	2 laboratori imprese	€ 24.000,00
Azione 11: Well-FARE LAB		
Attività di formazione, ricerca azione e valutazione		€ 25.000,00
Azione 12: Progetti		

Progetto Orti Sociali	Supporto educativo	€ 5.460,00
Progetto Orti Sociali	Interventi	€ 10.000,00
Progetto Amministratore di sostegno	Costruzione della rete territoriale	€ 22.468,00
Progetto "Una casa per noi"	Housing Sociale	€ 1.778,55
Progetto Piano Locale Giovani		€ 1.500,00
Progetto Emblematici Minori	Laboratorio delle abilità	€ 11.000,00
Ufficio Progettazione	Costo del personale	€ 37.408,75
TOTALE OBIETTIVO 5		€ 182.615,30

VALUTAZIONE:

Indicatori di esito:

- n. di Laboratori di comunità attivati; n. di territori/contesti interessati; n. di iniziative comunitarie realizzate; n. di realtà/soggetti coinvolti.

Range di valutazione 2015:

- Attivazione di n. 6 laboratori di comunità (3 a Crema e 3 nel distretto) e 2 laboratori nelle imprese attraverso progettualità *wel(l)FARE Legami*; interessamento di n. 6 contesti territoriali; rispetto della tempistica delle linee progettuali; incremento del 25 % delle risorse aggiuntive per ogni laboratorio; attuazione di ulteriori laboratori oltre la progettualità *wel(l)FARE Legami*

TEMPI

L'obiettivo è di natura strategica e si svilupperà per l'intero triennio. Si prevede che l'avvio dei laboratori potrà realizzarsi a partire da settembre 2015.

Obiettivo n. 6

Attuazione di un nuovo sistema di ACCOGLIENZA presso i servizi territoriali pubblici e del privato sociale.

Riflettendo sull'attuale sistema di accoglienza emergono alcuni aspetti importanti:

- L'accoglienza non sembra abbastanza rappresentata come funzione organizzativa che il Servizio Sociale si dà per interagire con i cittadini nella fase di ascolto e comprensione delle domande. Il rischio è che ci sia una compressione di questo spazio, che scivola verso una caratterizzazione di "filtro" (ciò che deve entrare in base a ciò che offriamo in modo predefinito, alle prestazioni) e che quindi depotenzia l'ascolto, o in cui si agisce una spinta alla presa in carico spostando sul Servizio, più che sulle risorse soggettive e relazionali della persona e sul dialogo/negoziazione, le attese di risoluzione dei problemi;
- E' importante considerare che il sistema di accoglienza non è solo quello messo in campo dal Servizio Sociale Professionale, è composto anche dai servizi attivati dai diversi soggetti (istituzionali e non, formali ed informali) che compongono il sistema di welfare territoriale.

OBIETTIVO TRIENNIO

Ci si propone di giungere alla definizione di un modello di accoglienza in ottica comunitaria e promozionale, che sappia valorizzare i luoghi e gli spazi d'incontro e di relazione con le persone, costruendo connessioni tra la rete dei servizi territoriali pubblici e del privato sociale.

AZIONI 2015

Si intende perseguire l'obiettivo mediante le seguenti azioni:

- Definizione ed implementazione di un modello operativo per la gestione del "segretariato sociale" pubblico all'interno dei diversi comuni dell'ambito territoriale;
- Introduzione di modalità per l'implementazione di un modello condiviso di accoglienza presso i diversi servizi territoriali (pubblici e del privato sociale, formali ed informali)

REFERENTI

Per garantire la piena realizzazione dell'azione, sono individuati quali referenti:

- MARIA PIA VENTURELLI e ELISA MARMO per Comunità Sociale Cremasca a.s.c.;
- ANNALISA MAZZOLENI per il Servizio Sociale Territoriale;
- ELISA CRISTALDI per il Terzo Settore;

RISORSE

OBIETTIVO 6: ACCOGLIENZA		
Azione 13: Mediazione culturale		
Gestione sistema mediazione	Convenzione con Consorzio Arcobaleno	€ 25.000,00
Azione 14: Sportello badanti		
Azione di supporto alla domiciliarità	Convenzione con ACLI	€ 10.000,00
Azione 15: PAD		

Punto di accesso distrettuale	Convenzione con Consorzio Arcobaleno	€ 11.200,00
Azione 16: CSS		
Cure socio-sanitarie (integrazione con ASL - ex CEAD)	Costo del personale	€ 13.937,46
TOTALE OBIETTIVO 6		€ 60.137,46

Il PO 2015 dovrà prevedere anche la necessaria copertura del servizio di telefonia sociale secondo le indicazioni regionali

VALUTAZIONE

Indicatori di esito:

- n. di soggetti (pubblici e non) aderenti ad un modello omogeneo di accoglienza
- n. di protocolli sottoscritti ed attuati con soggetti locali

Range di valutazione 2015:

- 30/40% soggetti aderenti ad un modello omogeneo
- N. 2/3 protocolli integrati con soggetti locali

TEMPI

L'obiettivo è di natura strategica e si svilupperà, attraverso diversi step di realizzazione, per l'intero triennio.

RICOMPOSIZIONE DELLE RISORSE E DELLE MODALITA' GESTIONALI

Obiettivo n. 7

Implementazione dei sistemi di GESTIONE associata dei Fondi per servizi definiti da criteri omogenei di natura distrettuale. Incremento del Fondo di Solidarietà.

La capacità di un territorio di ricomporre all'interno di un "contenitore" distrettuale le risorse per servizi di natura sovracomunale diventa una scelta di uniformità e di integrazione tra enti che va al di là della dimensione economica e gestionale. L'integrazione delle risorse è un'opportunità per sostenere la condivisione di scelte comuni di politica territoriale, di definizione congiunta di soglie di inclusione sociale, di modalità solidali a favore dei cittadini e tra i comuni. L'integrazione delle risorse come conseguenza di un chiaro posizionamento degli enti locali all'interno di una linea strategica di natura sovracomunale e distrettuale

OBIETTIVO TRIENNIO

A partire dal lavoro di costruzione del regolamento distrettuale ISEE e sulla base dei criteri di accesso unitari di cui all'obiettivo 3 del presente PDZ, giungere ad un incremento di servizi e fondi gestiti in modo associato, estendendo a nuove aree di intervento la modalità solidaristica tra comuni.

AZIONI 2015

- Gestione associativa dei servizi accreditati e rivisitazione delle linee guida per l'accreditamento: gestione economica centralizzata dei servizi accreditati (SAD-SAP-ADM ...)
- Gestione della struttura aziendale e programmatoria connessa al Piano di Zona

REFERENTI

Per garantire la piena realizzazione dell'azione, sono individuati quali referenti:

- DAVIDE VIGHI per Comunità Sociale Cremasca a.s.c.;
- ANGELO STANGHELLINI per Ufficio di Piano

RISORSE

OBIETTIVO 7: GESTIONE ASSOCIATA		
Azione 17: Accreditamento / Qualità / Controllo		
Procedure di esercizio / accreditamento	Costo del personale	€ 20.783,59
Ispezione / controllo	Costo del personale	€ 10.994,83
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 4.106,15
Commissioni		€ 1.000,00
Azione 18: Gestione liste di attesa RSA		
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 5.474,86
Azione 19: Gestione rette TM		
Gestione rette		€ 1.580.000,00
Fondo sospesi TM		€ 13.423,94
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 10.949,72
Azione 20: Trasporto Sociale		
Contributo ex dipendenti Ospedale	Convenzione sottoscritta con AO Crema + Ex Dipendenti + Il Rubino	€ 1.000,00
Spese gestione e manutenzione pulmino		€ 4.400,00
Spese carburante		€ 4.000,00
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 3.749,88
Azione 21: Telesoccorso		
Interventi	Convenzione con Croce Rossa	€ 25.000,00
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 3.749,88
Azione 22: Servizio di emergenza sociale		
Costo del servizio esternalizzato	Convenzione con Caritas Crema	€ 20.000,00
Costo degli interventi	In caso di collocamento in strutture convenzionate	€ 5.000,00
Supporto del servizio sociale distrettuale	Costo del personale	€ 3.484,37
Azione 23: Gestione CDD "Il Sole" di Crema		
Costo del servizio esternalizzato	Gestione Coop. Dolce	€ 571.850,00
Affitto sede	Contratto con Fondazione Douglas Scotti	€ 40.000,00
Debito	Saldo quinta rata debito con ASL	€ 30.000,00
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 7.499,76

Azione 24: Gestione Rete Disabilità		
Gestione accesso rete servizi SFA - CSE - CDD		€ 1.009.180,00
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 7.499,76
Azione 25: Gestione FSR		
Sostegno Comunità Alloggio (CAH)		€ 100.000,00
Sostegno servizi minori (Nidi e CRD pubblici)		€ 119.388,26
SFA a consuntivo non a contratto		€ 1.888,38
SFA - CSE Utenti fuori distretto		€ 5.781,00
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 5.769,86
Azione 26: Gestione Fondi Distrettuali		
SAP - Sistema premiante		€ 151.000,00
SAD - Sistema premiante		€ 70.000,00
ADM - Sistema premiante		€ 20.000,00
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 1.663,72
Azione 27: Gestione servizi accreditati		
SAP	Progetto di sviluppo e gestione del sistema distrettuale	€ 660.000,00
Gestione informatizzata dei servizi		€ 10.000,00
Gestione del servizio	Costo del personale	€ 10.994,83
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 30.000,00
Azione 28: Gestione del sistema		
Direttore	Costo del personale	€ 37.369,31
Coordinatore	Costo del personale	€ 13.309,73
Funzionari	Costo del personale	€ -
Supporto amministrativo per la gestione	Costo del personale	€ 6.647,74
Segreteria	Costo del personale	€ 16.709,73
Consulenze	Paghe/commercialista	€ 21.000,00
Revisori	1 Revisore	€ 9.100,00
Assicurazione	Consulente esterno + auto	€ 8.000,00
Affitto sede Via Manini	Periodo 01 Gennaio - 31 Marzo	€ 5.000,00
Affitto sede Via Goldaniga		€ 30.000,00
Cauzione affitto Via Goldaniga		€ 7.500,00
Piano ammortamento strutturazione spazi Via Goldaniga		€ 30.000,00
Utenze sede Via Manini	Periodo 01 Gennaio - 31 Marzo	€ 12.946,00
Utenze sede Via Goldaniga		€ 20.000,00
IRAP		€ 24.088,25
Mensa		€ 6.500,00
Aggiornamento professionale		€ 5.000,00
Informatizzazione		€ 15.250,00
Piano trasferimento sede		€ 47.340,32
Spese generali		€ 45.000,00
Azione 29: Programmazione del sistema		
Attività / Coordinamento / programmazione		€ 22.247,97
Supporto al coordinamento UdP	Costo del personale	€ 22.421,59
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 14.449,28
TOTALE OBIETTIVO 7		€ 4.930.393,87

VALUTAZIONE

Indicatori di esito:

- Revisione delle regole distrettuali per la composizione del fondo solidaristico
- Incremento della quota di spesa sociale gestita a livello distrettuale

Range di valutazione 2015:

- Revisione delle regole distrettuali per la composizione del fondo solidaristico entro anno 2015
- Incremento della quota di spesa sociale gestita a livello distrettuale fino al 20-25% della spesa sociale complessiva

TEMPI

- L'obiettivo è di natura strategica e si sviluppa per l'intero triennio.
- Incremento gestione associata servizi accreditati: entro il primo anno
- Costituzione Fondo Solidaristico Disabilità: entro primo anno

Obiettivo n. 8

Costituzione di un fondo distrettuale finalizzato ad interventi di natura PREVENTIVA e PROMOZIONALE

L'importanza del lavoro di natura preventiva dichiarata da tutti gli attori spesso trova gravi problemi di attuazione per la fatica a riservare all'interno del proprio contesto operativo adeguate risorse dedicate.

Il contesto distrettuale può essere inteso come luogo di sviluppo della dimensione promozionale, condividendo alcune aree di intervento e giungendo alla finalizzazione di apposite risorse dedicate. In tal senso, assumono particolare rilevanza anche le risorse che attori del privato sociale abitualmente mettono in campo sia nell'ordinarietà dei servizi consolidati sia in occasione di bandi e opportunità di finanziamento esterno.

Ricomporre le risorse diventa quindi un processo di aggregazione delle risorse pubbliche e della comunità di natura preventiva e promozionale per presidiare aree di intervento e per agire in modo coordinato per la ricerca di nuove opportunità di sviluppo e di crescita territoriale.

OBIETTIVO TRIENNIO

A partire dalle opportunità offerte dal Progetto *Well(l)fare legami* (con particolare riferimento all'Azione laboratori di Comunità e Incroci in Comunità) e in continuità con le azioni di coordinamento già poste in essere a livello interdistrettuale con la Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona, anche in tema di fund raising /moltiplicazione delle risorse, garantire la costituzione di un fondo distrettuale a supporto di processi progettuali e servizi a forte valenza promozionale e preventiva e la possibilità di valorizzare altre risorse private e pubbliche che il territorio intercetta come effetto moltiplicatore del fondo distrettuale.

AZIONI 2015

- Definizione di modalità e criteri generali di costituzione del Fondo preventivo
- Finalizzazione del Fondo a specifiche aree di intervento connesse sia allo sviluppo di nuove progettualità in accordo con gli attori territoriali (Bando Fondazione Comunitaria) sia all'introduzione di azioni promozionali all'interno delle modalità di funzionamento del servizio Tutela Minori (affido diurno e consensuale a carattere preventivo)
- Ri-conoscimento di altre risorse economiche territoriali come valore aggiunto integrato

REFERENTI

Per garantire la piena realizzazione dell'azione, sono individuati quali referenti:

- MARIA PIA VENTURELLI per Comunità Sociale Cremasca a.s.c.;
- CHIARA VALERANI per l'Ufficio di Piano;
- LUISA SCARTABELLATI – VERUSKA STANGA per il Terzo Settore;

RISORSE

OBIETTIVO 8: FONDO PREVENTIVO PROMOZIONALE		
Azione 30: Fondazione Comunitaria		
Progetto con Fondazione Comunitaria di Cremona		€ 100.000,00
Azione 31: Azioni di prevenzione		
Sviluppo sistema affidi diurni		€ -
TOTALE OBIETTIVO 8		€ 100.000,00

VALUTAZIONE

Indicatori di esito:

- Costruzione di un budget distrettuale finalizzato ad interventi di natura preventiva e promozionale

Range di valutazione 2015:

- Finalizzazione di una quota pari al 4-5% del budget gestito a livello distrettuale (riferito al consuntivo dell'anno precedente) per la gestione di interventi di natura preventiva e promozionale

TEMPI

L'obiettivo è di natura strategica e si sviluppa per l'intero triennio.

Obiettivo n. 9

Progettazione operativa e possibile attuazione di un MODELLO unitario e stabile di gestione del servizio sociale professionale

La frammentarietà gestionale del nostro ambito territoriale emerge in modo particolare in relazione all'assetto organizzativo del servizio sociale professionale. La presenza sul territorio di modelli gestionali differenti e di situazioni di precarietà di servizio e di operatori non consente di dare linearità a scelte e a processi di cambiamento.

Dopo un grande lavoro di analisi e di riflessione che ha portato alle Linee guida per la riorganizzazione del Servizio Sociale Professionale, sembra che in molti paesi permengano atteggiamenti di resistenza e di attesa. Se da un lato assistiamo a resistenze su posizioni superate che identificano il servizio sociale con l'attività di sportello che non può mancare in ogni comune al di là dell'efficacia di detta presenza, dall'altro lato si registrano richieste e attese che "qualcuno" trovi la soluzione gestionale che risolva il problema organizzativo a comuni ormai bloccati da vincoli e da rigidità procedurali.

Su questa base si ritiene che ricomporre le modalità gestionali debba essere un gesto di coraggio per andare a definire l'assetto migliore, non certo ottimale ed esaustivo, per dare contrettezza ed efficacia ad un modello di servizio sociale coerente con i tempi e con le problematiche che il territorio vive.

Su questa base la ricomposizione delle modalità gestionali è anche l'occasione per ricomporre all'interno di un quadro certo le tante competenze e risorse di cui sono portatori gli operatori sociali dislocati sul territorio che, in molti casi, non trovano piena valorizzazione proprio a causa delle condizioni di "instabilità-non chiarezza" organizzativa.

OBIETTIVO TRIENNIO

A partire dalle indicazioni contenute nelle Linee Guida regionali e considerati in chiave attuativa i contenuti della Linee Guida distrettuali per la riorganizzazione dei Servizi Sociali (2013), giungere alla progettazione e alla possibile attuazione di un modello unitario e associativo di gestione del Servizio Sociale Professionale al fine di superare la componente di elevata frammentarietà organizzativa e la forte discontinuità di servizio.

AZIONI 2015

- Analisi di possibili forme di gestione del servizio a partire dall'attuale assetto organizzativo che vede il servizio sociale territoriale strutturato con alcuni operatori sociali dipendenti dei Comuni e con altri operatori dipendenti di Comunità Sociale Creasca a.s.c.
- Sviluppo di una proposta gestionale e organizzativa per la gestione unitaria e associata del servizio

REFERENTI

Per garantire la piena realizzazione dell'azione, sono individuati quali referenti:

- DAVIDE VIGHI per Comunità Sociale Creasca a.s.c.;
- PATRIZIA PEDRAZZIN per il Servizio Sociale Territoriale;
- ANGELO STANGHELLINI per l'Ufficio di Piano;

A questa azione prenderanno parte in modo diretto anche amministratori locali componenti del Comitato Ristretto dell'Assemblea dei Sindaci e del Consiglio di Amministrazione di CSC.

RISORSE

OBIETTIVO 9: MODELLO UNITARIO SST		
Azione 32: Servizio Sociale		
Servizio sociale comunale		€ 257.988,84
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 12.899,44
Azione 33: Servizio Sociale Professionale		
Indennità di coordinamento	6 figure di coordinamento	€ 14.000,00
Rimborso ai Comuni per coordinamento	5 comuni capofila sub-ambito (escluso Crema che finanzia PUA)	€ 56.000,00
Azione 34: Servizio Sociale Distrettuale		
Servizio sociale di distretto gestito da CSC	Costo del personale	€ 19.434,88
TOTALE OBIETTIVO 9		€ 360.323,16

VALUTAZIONE

Indicatori di esito:

- N. di comuni dell'ambito distrettuale che attuano l'adesione ad un modello unitario di gestione del servizio sociale professionale
- N. di operatori sociali coinvolti nel contenitore gestionale unico

Range di valutazione 2015:

- Adesione ed attuazione di un modello unitario di gestione del servizio sociale professionale pari al 100% dei comuni dell'ambito territoriale
- Piena attuazione delle azioni previste entro il 2017

TEMPI

- L'obiettivo è di natura strategica e si sviluppa per l'intero triennio.

Obiettivo n. 10**Consolidamento della dimensione associativa per i servizi distrettuali Tutela Minori e Inserimento Lavorativo****OBIETTIVO TRIENNIO**

Giungere al pieno consolidamento della dimensione associativa che caratterizza i servizi comunali affidati a Comunità Sociale Cremasca nell'area della Tutela dei Minori e dell'Inserimento Lavorativo, attuando uno specifico investimento per introdurre azioni e strumenti di ulteriore adeguatezza di prestazione, di integrazione con il livello territoriale, di adesione al mandato operativo condiviso con gli enti locali committenti e di coordinamento con la dimensione interdistrettuale.

AZIONI 2015

- Promozione di occasioni formative e di confronto tra operatori e pieno utilizzo della cartella informatizzata quale piattaforma comune di utilizzo e scambio dati conoscitivi
- Investimento nell'azione di coordinamento con enti gestori e strutture di accoglienza per la costruzione di modalità relazionali qualificate sui contenuti dell'intervento anche attraverso un protocollo definito e condiviso
- Riprogettazione delle aree di intervento e delle modalità organizzative del servizio di Inserimento Lavorativo e coordinamento gestionale delle risorse che i comuni dedicano a misure di promozione dell'autonomia mediante l'inserimento lavorativo
- Coordinamento strategico territoriale degli attori coinvolti sul tema dell'inserimento lavorativo

REFERENTI

Per garantire la piena realizzazione dell'azione, sono individuati quali referenti:

- MONICA CAPPELLI – DAVIDE VIGHI per Comunità Sociale Cremasca a.s.c.;
- MAIDE LOTTI per il Servizio Sociale Territoriale;
- VERUSKA STANGA – SIMONA SCANDELLI per il Terzo Settore;

RISORSE

OBIETTIVO 10: SERVIZI TM & SIL		
Azione 35: Servizio Tutela Minori		
Coordinamento TM		€ 28.000,00
Equipe Tutela Minori - Assistenti Sociali	Costo del personale	€ 181.507,59
Equipe Tutela Minori - Psicologi		€ 73.120,00
Supervisione / Formazione / Sperimentazione		€ 13.000,00
Azione 36: Servizio Affidi		
Coordinamento Affidi		€ 22.000,00
Centro Adozioni e Affidi - Assistente Sociale		€ 39.334,97
Centro Adozioni e Affidi - Educatore		€ 14.483,42
Centro Adozioni e Affidi - Psicologo		€ 26.514,32
Formazione Adozioni e Affidi		€ 2.000,00
Consulente legale		€ 5.000,00
Azione 37: Servizio Inserimento Lavorativo		
Referente servizio	Costo del personale	€ 12.291,59
Equipe Integrazione lavorativa - Educatore	Costo del personale	€ 22.163,11
Equipe Integrazione lavorativa - Psicologo		€ 6.682,00
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 7.499,76
TOTALE OBIETTIVO 10		€ 453.596,76

VALUTAZIONE**Indicatori di esito:**

- Costruzione ed approvazione di un protocollo relativo ai servizi comunali affidati a Comunità Sociale Cremasca nell'area della Tutela dei Minori e dell'Inserimento Lavorativo

Range di valutazione 2015:

- Stesura e sottoscrizione del protocollo entro il mese di Giugno 2016.
- Sperimentazione, attuazione e verifica del protocollo dal secondo anno del Piano di Zona

TEMPI

L'obiettivo è di natura strategica e si sviluppa per l'intero triennio

CANALI DI FINANZIAMENTO

Avanzo gestionale 2014	573.004,24
Avanzo gestionale 2014 - FNA	455.920,00
Avanzo gestionale 2014 - Fondo CARIPLO Welfare Legami	240.000,00
Totale Avanzo gestionale 2014	1.268.924,24
FNPS2015	635.000,00
FSOL 2015	823.175,00
FSR 2015	925.562,00
Comuni 2015	2.857.738,28
Comune di Crema	1.778,55
Caritas	500,00
Welfare CARIPLO	65.000,00
PTO	9.400,00
Progetto Piano Locale Giovani	500,00
FNA 2015	320.000,00
Fondi ASL	350.000,00
Totale Entrate 2015	5.988.653,83
TOTALE BUDGET 2015	7.257.578,07
Entrate non applicate	
Avanzo gestionale 2014 - Fondo CARIPLO Welfare Legami	160.000,00
FNA 2015	320.000,00
Totale Entrate non applicate	480.000,00
TOTALE PO 2015 (Totale Budget - Totale entrate non applicate)	6.777.578,07